



**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai  
sensi del Decreto Legislativo 231/01  
Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la  
Pubblica Amministrazione (art. 24 e art. 25 del  
D.lgs.231/01) e reati introdotti dalla Legge  
190/2012**


Rev. 03 del 17.04. 2025

approvato dal Presidente (Legale rappresentante e Amministratore Unico)  
con Atto n.44 del 17.04.2025



## Sommario

1. Introduzione.....	3
1.1 La qualificazione di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio – I caratteri distintivi della figura del “pubblico ufficiale”.....	5
1.2 I caratteri distintivi della figura di “incaricato di pubblico servizio”.....	6
2. Le tipologie dei reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 24 e 25 del decreto) .	6
2.1 Reati di peculato (altri reati considerati dalla legge 190/2012).....	7
2.2 I reati di truffa.....	8
2.3 Reati corruttivi.....	10
3. Le attività sensibili ex artt. 24 e 25 del Decreto.....	14
4. Destinatari della Parte Speciale.....	14
5. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo.....	15
6. I flussi informativi in favore dell’Organismo di vigilanza.....	19

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

## 1. Introduzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) in vigore ha dato la possibilità agli enti pubblici economici che adottino già dei modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 di fare perno su essi per predisporre anche i propri “piani triennali di prevenzione della corruzione e trasparenza”, estendendone però l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.lgs. 231 del 2001 ma anche a tutti quei reati considerati nella legge n. 190 del 2012.

Questa Parte speciale del Modello di organizzazione gestione e controllo di Aler Pavia Lodi è stata implementata, esaminando le ipotesi di reato contemplate oltre che negli articoli 24 e 25 del Decreto legislativo 231/2001 anche nella Legge 190/2012.

È da sottolineare che in questa parte speciale e, diversamente rispetto all’impostazione di base del Modello, non si analizzano solo quelle ipotesi di commissione di eventi criminosi in cui Aler Pavia Lodi possa avere un interesse o vantaggio tale da configurare la responsabilità amministrativa dell’azienda, ma si approfondiscono tutte le ipotesi di accadimento anche dunque quelle che non comportino la responsabilità amministrativa.

Il motivo di un’analisi così estesa è riconducibile al concetto di corruzione considerato che ha un’accezione molto più ampia di quella disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale e comprende tutte quelle situazioni in cui si riscontri l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono addirittura più ampie della fattispecie penalistica richiamata nel Titolo II, Capo I, del codice penale, e comprendono anche situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’azienda a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Questa parte speciale A del Modello di organizzazione gestione e controllo è da considerarsi anche un Allegato (denominato allegato B) del “Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza” predisposto da Aler Pavia Lodi assieme all’Allegato A “Analisi del rischio”.

I reati contemplati nella legge 190/2012 sono:

- art. 314. c.p. Peculato
- art.316. C.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- art.325. C.p. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio
- art. 326. c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- art. 328. c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- art. 329.c.p. Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica
- art. 331. c.p. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- art. 334. C.p. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- art. 335. C.p. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Gli articoli 24 e 25 del D. Lgs. n. 231 del 2001 individuano l’altro gruppo di reati che possono essere commessi nell’ambito dei rapporti che l’azienda intrattiene con la Pubblica Amministrazione o che svolge in qualità di ente pubblico economico.

L’articolo 24 del D. Lgs. n. 231 del 2001, rubricato “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell’Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche, turbativa pubblici incanti e nel procedimento amministrativo di scelta del contraente e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture.”, così recita:



1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, ((353, 353-bis,)) 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
- 2-bis. Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898.
3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)..

Si tratta dei seguenti reati previsti dal codice penale:


- art. 316-bis Malversazione a danno dello Stato;
- art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato;
- art. 353 c.p. (Turbata libertà degli incanti):
- art. 353-bis (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)
- art 356 Frode nelle pubbliche forniture
- art. 640 co. 2 n. 1 c.p Truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea.
- art. 640 bis c.p Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea.
- art. 640 ter c.p Frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico.

L'art. 25 del D. Lgs. n. 231 del 2001, rubricato "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio" così recita:

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, e 346-bis del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. (La medesima sanzione si applica, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea, in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 316 e 323 del codice penale.)
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.
5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).
- 5-bis. Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'articolo 13, comma 2.

Si tratta dei seguenti reati previsti dal codice penale:

- art. 314 c.p Peculato
- art. 316 c.p Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- art. 317 c.p Concussione;
- art. 318 c.p Corruzione per l'esercizio della funzione;
- art. 319 c.p Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- art. 319 bis c.p Circostanze aggravanti della corruzione;
- art. 319 ter c.p Corruzione in atti giudiziari;

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

- art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- art. 320 c.p Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- art. 321 c.p Pene per il corruttore;
- art. 322 c.p Istigazione alla corruzione;
- art. 323 c.p.) Abuso d'ufficio;
- art. 322 bis c.p Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;
- art. 346-bis c.p Traffico di influenze illecite.

**L'Art. 25-decies del D.lgs. 231/01 ossia "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" in relazione alla commissione del delitto di cui all'art. 377-bis del codice penale.**

Al fine di comprendere meglio i rischi-reato in esame è opportuno valutare gli ambiti dell'organizzazione aziendale nei quali queste fattispecie possono essere compiute. A tal proposito occorre premettere che agli effetti della legge penale, è comunemente considerato come "Ente della pubblica amministrazione" qualsiasi persona giuridica che abbia in cura interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autoritativi.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono indicarsi quali soggetti della P.A. i seguenti enti o categorie di enti:


- Amministrazioni centrali e periferiche, Agenzie dello Stato (i.e. Ministeri, Dipartimenti, Camera, Senato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie delle Entrate, ATS etc.);
- Authorities (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Autorità per l'energia elettrica e il gas, Autorità garante per la protezione dei dati personali, Banca d'Italia, ISVAP, etc.);
- Regioni, Province, Comuni;
- Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e loro associazioni;
- Enti pubblici non economici;
- Istituzioni pubbliche dell'Unione europea (Commissione europea, Parlamento europeo, Corte di Giustizia, etc.).

## **1.1 La qualificazione di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio – I caratteri distintivi della figura del “pubblico ufficiale”.**

L'art. 357 c.p. definisce come pubblico ufficiale colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

La giurisprudenza ha elaborato i seguenti criteri di individuazione ai fini del riconoscimento della qualità di pubblico ufficiale:

- non occorre che il soggetto sia organicamente inquadrato nella P.A., né che sussista con l'ente pubblico un rapporto di subordinazione;
- non occorre un'investitura formale, essendo sufficiente l'esercizio di fatto della pubblica funzione;
- è necessario preventivamente accertare la natura pubblica dell'attività, da individuarsi nelle fattispecie in cui l'attività sia disciplinata da norme di diritto pubblico, a prescindere dall'organizzazione giuridica dell'ente, che può essere anche quella tipica di istituti di diritto privato;
- una volta accertata la natura pubblica dell'attività, è necessario aver riguardo, in concreto, al contenuto delle attività svolte dal soggetto. Esso deve consistere, in via alternativa e non cumulativa: i. nell'esercizio di poteri d'imperio (poteri autoritativi o di coazione, poteri di controllo, ovvero qualsiasi potere che risulti esplicazione di un potere pubblico nei confronti di un soggetto, il quale viene a trovarsi su un piano non paritetico rispetto all'autorità che tale potere esercita); ii. nell'esercizio di poteri certificativi, comprensivi di tutte quelle attività di documentazione o attestazione a cui l'ordinamento assegna efficacia probatoria, quale che ne sia il grado; iii. nell'esercizio di attività che formano o concorrono a formare la volontà dello Stato o di altro ente

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

pubblico (ivi compresi atti deliberativi, atti istruttori ed in genere propedeutici o preparatori, anche privi di rilevanza esterna all'ente, attività accessorie o sussidiarie, quali, a titolo esemplificativo, funzioni consultive o di cooperazione che concorrano alla elaborazione di atti amministrativi).

## 1.2 I caratteri distintivi della figura di “incaricato di pubblico servizio”

L'art. 358 c.p. definisce come “incaricato di pubblico servizio” colui che, a qualunque titolo, presti un pubblico servizio.

Per “pubblico servizio” deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale (art. 358, II comma, c.p.). La giurisprudenza ha elaborato i seguenti criteri di individuazione ai fini del riconoscimento della qualità di incaricato di pubblico servizio:

- non occorre che il soggetto sia legato all'ente da un rapporto di pubblico impiego;
- è necessario preventivamente accertare la natura pubblica dell'attività, da individuarsi nelle fattispecie in cui l'attività sia disciplinata da norme di diritto pubblico, a prescindere dall'organizzazione giuridica dell'ente, che può essere anche quella tipica di istituti di diritto privato;
- una volta accertata la natura pubblica dell'attività, costituisce pubblico servizio, in concreto, qualsiasi attività che, pur essendo scevra da potestà di imperio e di certificazione documentale, ha connotazioni di sussidiarietà e di complementarietà rispetto alla pubblica funzione;
- sono escluse le mansioni d'ordine, attività meramente materiali, manuali;
- il criterio distintivo tra pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio è dato dai criteri che li connotano. Gli incaricati di pubblico servizio, infatti, pur svolgendo un'attività pubblica, in quanto disciplinata da norme di diritto pubblico, mancano di quei poteri di natura deliberativa, autoritativa o certificativa propri della pubblica funzione.

Sulla base di detti criteri, sono stati qualificati quali incaricati di pubblico servizio:

- soggetti privati che esercitino servizi pubblici in regime di concessione (come ad esempio i rappresentanti e, in generale, gli interlocutori presso il Concessionario);
- soggetti privati che esercitino attività di progettazione di opere pubbliche;
- i componenti del consiglio di amministrazione del “Fondo Pensioni” di un istituto bancario;
- soggetti, anche costituiti sotto forma di società per azioni, che svolgano un'attività funzionale ad uno specifico interesse pubblico per il cui esercizio sono stati costituiti per legge (Poste Italiane Spa, Ferrovie dello Stato Spa);
- enti fieristici.

La nozione di “pubblico servizio” appare talvolta di identificazione particolarmente difficile in relazione ai singoli casi concreti, anche in virtù della diversità della definizione elaborata ai fini del diritto penale rispetto alla definizione elaborata ai fini del diritto amministrativo.

## 2. Le tipologie dei reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 24 e 25 del decreto)

I reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione sono raggruppabili nelle seguenti tre tipologie:

- Reati di peculato (altri reati considerati dalla legge 190/2012)
- Reati di truffa (art. 24 del Decreto)
- Reati corruttivi (art. 25 del Decreto)

Qui di seguito è riportata la lettera degli articoli del Codice Penale che vengono in rilievo per la comprensione di ciascuna fattispecie, accompagnata da una sintetica illustrazione del reato e da una descrizione astratta a titolo esemplificativo delle attività potenzialmente a rischio-reato.



## 2.1 Reati di peculato (altri reati considerati dalla legge 190/2012)

Il delitto di peculato si configura con l'indebita appropriazione di denaro o altra cosa mobile che si trova, al momento della consumazione del reato nel possesso o comunque nella disponibilità del soggetto attivo, in ragione del suo ufficio o del suo servizio. Anche l'indebita alienazione, distruzione, semplice detenzione, utilizzo di denaro o di altra cosa mobile integra questa fattispecie delittuosa. L'art. 316 del Codice Penale introduce un'ulteriore fattispecie delittuosa che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio integra quando, nell'esercizio delle sue funzioni, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità. È necessario che l'errore del soggetto passivo sia spontaneo e non causalmente riconducibile ad artifici o raggiri del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Gestione della cassa aziendale**
- **Gestione beni aziendali**

**e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.**

Nel nostro ordinamento giuridico la tutela penale del c.d. "segreto d'ufficio" è incentrata sul delitto di "Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio" art. 326 c.p., il quale impone, nei casi previsti dalla legge, il dovere di segretezza nell'esercizio dell'attività amministrativa, legislativa e giudiziaria, al fine di evitare che la P.A. possa subire un pregiudizio sotto il profilo del "regolare funzionamento della sua attività" e della "legale esplicazione dei suoi poteri", nonché allo scopo di garantire il disinteresse personale nell'esercizio delle funzioni che il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio sono tenuti a svolgere, in modo da impedire che tali soggetti traggano profitto dalle conoscenze acquisite in relazione alle funzioni svolte.

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.**

La fattispecie di reato in esame nell'art 328 include al suo interno due autonome tipologie di reato, al primo comma viene in risalto l'indebito rifiuto del Pubblico ufficiale o Incaricato di pubblico servizio a compiere un atto del suo ufficio che per le ragioni di Giustizia, sanità, sicurezza e ordine pubblico deve essere tempestivamente adottato, ciò implica una previa richiesta di adempimento rivolta al pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. Ciò che si vuole tutelare con tale reato è il buon andamento della Pubblica Amministrazione che viene assicurato con la tempestività dell'assolvimento delle pubbliche funzioni. La seconda fattispecie di reato dell'art. 328 c.p. è l'omissione d'atti d'ufficio, prevista dal secondo comma; con tale reato si punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che omette di compiere l'atto dell'ufficio ovvero non espongono le ragioni del ritardo entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi ha interesse. È necessaria ai fini della punibilità una formale richiesta scritta, da parte di chi vi abbia interesse, all'organo competente a provvedere e l'obbligo corrispondente del funzionario responsabile di pronunciarsi sulla relativa istanza.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Rapporti con utenti per lo svolgimento di differenti pratiche e rapporti commerciali con clienti privati (es. Gestione aste- diritti di prelazione)**
- **Rapporti con terzi come fornitori**

**e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.**



L'art 329 richiama quanto sopra citato in riferimento però a un militare o da un agente della forza pubblica. L'interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità è il reato attribuibile agli esercenti di imprese che forniscano servizi pubblici o di pubblica necessità, nel caso in cui interrompano il proprio servizio o sospendano il lavoro degli uffici o dell'azienda, in modo da turbare la regolarità del servizio.

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.**

L'Art 334 prende in esame le condotte delittuose ricadenti su beni sottoposti a sequestro, per i quali le esigenze di tutela della proprietà si sovrappongono con il vincolo di indisponibilità che il sequestro è chiamato a perseguire, e che rende illecite le violazioni altrimenti destinate ad incidere in via esclusiva sul patrimonio del danneggiato.

Il bene giuridico tutelato nel reato richiamato dall'art. 335 è rappresentato dal buon andamento della pubblica amministrazione. Infatti, la finalità del legislatore penale è quella di non vedere vanificato, annullato l'interesse dello Stato alla conservazione del vincolo derivante da un sequestro disposto nel procedimento penale o da un sequestro che viene disposto dalle competenti autorità amministrative. L'elemento soggettivo del reato di cui all'art. 335 c.p. è costituito dalla colpa del soggetto agente il quale ha provocato il fatto-reato (evento) per avere ommesso di adottare e rispettare tutte le prescrizioni cautelari che sono connesse ai doveri professionali inerenti alla qualifica di custode.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Gestione da parte del personale Aler di beni sottoposti a sequestro nella qualifica di custode**

**e pertanto tali reati presupposto verranno successivamente analizzati.**

## **2.2 I reati di truffa**

### **Art. 316-bis c.p. Malversazione a danno dello Stato**

In tale ipotesi criminosa il reato si realizza quando *chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità.*

In tale ipotesi di reato rileva che i predetti finanziamenti, sovvenzioni o contributi siano qualificati come "attribuzioni di denaro a fondo perduto o caratterizzati da un'onerosità ridotta rispetto a quella derivante dalla applicazione delle ordinarie condizioni di mercato". Tenuto conto che il momento in cui viene considerato consumato il reato trova coincidenza con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

L'elemento oggettivo consiste nel non procedere all'utilizzo o alla destinazione delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, le attribuzioni di denaro, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).

L'elemento soggettivo di tale condotta consiste nella coscienza e volontà di utilizzare i contributi, le sovvenzioni o i finanziamenti percepiti per il raggiungimento di un fine diverso da quello per il quale sono state ricevute.

La pena prevista per tale tipologia di reato è *la reclusione da sei mesi a quattro anni.*

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano in astratto rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:**



- **Ottenimento e gestione di finanziamenti erogati per attività volte alla realizzazione di opere pubbliche e di lavori.**
- **Richiesta, ottenimento e gestione di contributi, finanziamenti o agevolazioni**

**Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.**

#### **Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato**

In questa fattispecie di reato, contrariamente a quanto visto al punto precedente (art. 316-bis), a nulla rileva l'uso che viene fatto delle erogazioni, in quanto il reato si realizza nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti. Infatti, in tale ipotesi criminosa, il reato si configura quando *chiunque, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità Europee*. Tenuto conto che il momento in cui si consuma il reato è quello in cui l'erogazione viene conseguita è considerato ammissibile anche il tentativo.

Si precisa che tale reato è di natura sussidiaria o residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato (art. 640-bis), poiché si configura solamente nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

L'elemento oggettivo caratterizzante tale fattispecie di reato può consistere in una condotta commissiva (utilizzo e presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere) o omissiva (mancata indicazione di informazioni dovute), mentre l'elemento soggettivo consiste nella coscienza e volontà dell'ottenimento della somma di denaro non dovuta.

La pena prevista per tale tipologia di reato è *la reclusione da sei mesi a tre anni* salvo i casi in cui la somma indebitamente percepita sia pari o inferiore a € 3.999,96. In tali casi si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro compresa tra € 5.164 e € 25.822. In ogni caso tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:**

- **Ottenimento e gestione di finanziamenti erogati per attività volte alla realizzazione di opere pubbliche e di lavori.**
- **Richiesta, ottenimento e gestione di contributi, finanziamenti o agevolazioni**


**Di conseguenza tale reato presupposto è stato successivamente considerato nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.**

Gli artt. 353, 353-bis, 356, 640 e 640-bis rappresentano un presidio alla tutela dell'interesse pubblico posto durante le fasi di preparazione ed elaborazione dei documenti di gara e di scelta del contraente, sia nelle vendite che negli acquisti, e nelle fasi di erogazione delle forniture.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Rapporti con utenti per lo svolgimento di differenti pratiche e rapporti commerciali con clienti privati (es. Gestione aste- diritti di prelazione)**
- **Rapporti con terzi come fornitori**

**e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.**

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

Per l'espresso dettato dell'art. 24 del Decreto, la frode informatica rileva ai fini dell'applicazione di sanzioni per la persona giuridica solo quando sia commessa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico. La frode informatica può considerarsi un'ipotesi speciale di truffa, caratterizzata dalla circostanza che, in luogo degli artifici e raggiri usati per indurre in errore una persona fisica, creandole una falsa rappresentazione della realtà, la condotta fraudolenta ha come destinatario diretto un sistema informatico o telematico, di cui vengono alterati il funzionamento o i dati.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano solo astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Accesso a sistemi informatici e telematici della PA per inserimento di dati previdenziali, assicurativi, fiscali ed inerenti all'attività contrattuale dell'Ente (es. Regione Lombardia SIRAPER per invio dati patrimonio edilizio, Sportello unico previdenziale, SIMOG e Osservatorio regionale per la codificazione dei contratti, etc.).**
- **Accesso a sistemi informatici e telematici privati (es. banca)**

**e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.**

### 2.3 Reati corruttivi

La natura dell'Ente rende potenzialmente esposta ALER Pavia Lodi ai reati di tipo corruttivo e di concussione previsti dalla presente scheda di reato. Le attività operative di ALER Pavia Lodi rendono esposto l'Ente sia in quanto soggetto attivo (che compie la corruzione), sia nel senso passivo (che accetta la corruzione).

Nel primo caso (corruzione attiva) ALER Pavia Lodi potrebbe incorrere nei reati contro la Pubblica Amministrazione, con riguardo alle fattispecie corruttive (in senso attivo) attraverso condotte illecite ad esempio nel corso di richieste di finanziamenti, nella stipula di convenzioni al fine di alterare a proprio vantaggio il procedimento di affidamento, in fase di acquisizione di nuovi contratti con soggetti pubblici per l'affidamento di nuovi servizi collegati allo Statuto dell'Ente, oppure nel corso di ispezioni (ad esempio controlli societari, fiscali, previdenziali, in materia ambientale o di sicurezza, ispezioni nell'ambito del mantenimento delle concessioni ed autorizzazioni oppure controlli effettuati dalla Regione Lombardia. Il reato può essere integrato non solo con l'offerta di somme di denaro, ma anche di una qualsiasi utilità da parte di un esponente della PA (ad esempio: l'assunzione o l'affidamento di incarichi o di consulenze a soggetti collegati al pubblico ufficiale/ispettore).

Nel secondo caso (corruzione passiva) ALER Pavia Lodi potrebbe anche essere astrattamente un soggetto passivo nel momento in cui, per esempio, un esponente dell'Ente riceva denaro per compiere atti contrari al proprio ufficio. In tale ambito la corruzione passiva, quale reato-presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/2001, appare di più difficile realizzazione in quanto è più probabile che venga nel caso realizzata nell'esclusivo interesse della persona fisica in assenza di interesse o vantaggio per l'Ente. Ciò detto non è possibile escludere che si verifichino corruzioni passive ingeneranti responsabilità dell'Ente ad esempio nella gestione degli alloggi, delle assegnazioni o degli sfratti, che provochino come effetto indiretto 'ottenimento di un canone e quindi un maggiore incasso per l'Ente.

In modo del tutto analogo alla corruzione passiva, appare poco probabile l'applicabilità della responsabilità Amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per l'ipotesi di reato collegato alla concussione o indebita induzione a dare o promettere utilità. Anche in questo caso infatti il comportamento concussivo deve essere realizzato nell'interesse o a vantaggio dell'Ente e non, come più frequentemente accade, nell'esclusivo interesse del concussore:

Per quel che riguarda il reato di peculato e di peculato mediante profitto dell'errore altrui gli stessi appaiono configurabili con la responsabilità amministrativa dell'Ente con la distrazione di una somma vincolata ad un utilizzo, effettuata da un soggetto aziendale in funzione del proprio incarico e della propria posizione, per destinarla impropriamente verso utilizzi differenti o anche a solo fine di generare indebite disponibilità finanziarie.

Il reato di "Indebita destinazione di denaro o cose mobili" previsto all'articolo 314 bis del codice penale si riferisce alla distrazione del denaro od altro bene ad un uso diverso da quello stabilito in presenza di un vincolo normativo dai quali non residuino margini di discrezionalità per ALER Pavia Lodi.



### **Art. 317 c.p. Concussione**

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni».

Si precisa che tale reato è riconducibile soltanto al pubblico ufficiale e/o all'incaricato di pubblico servizio e si consuma nel momento in cui viene eseguita la dazione o la promessa. In sintesi, l'elemento oggettivo si sostanzia nella condotta di un pubblico ufficiale e/o di un incaricato di pubblico servizio che costringe o induce taluno (abusando della posizione sua qualità e dei suoi poteri) a tenere un determinato comportamento.

**L'Art 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità**, prevede che i soggetti attivi siano tanto il pubblico ufficiale quanto l'incaricato di pubblico servizio e la punibilità, oltre che per costoro («*da sei anni a dieci anni e sei mesi*») è prevista anche per il privato che, non essendo costretto ma semplicemente indotto alla promessa o dazione, mantiene un margine di scelta criminale che giustifica una pena (fino a tre anni).

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e precisamente nei seguenti processi:**

- **Rapporti con utenti per lo svolgimento di differenti pratiche e rapporti commerciali con clienti privati (es. Gestione aste- diritti di prelazione)**
- **Rapporti con terzi come fornitori**

**e pertanto tale reato presupposto verrà successivamente analizzato.**

### **Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio, art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e art. 319 bis Circostanze aggravanti**

La prima fattispecie di reato (art. 318 c.p.) si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere, ritardare o rilasciare atti (determinando un vantaggio in favore dell'offerente) da intendersi compresi nei suoi doveri di ufficio.


L'attività del pubblico ufficiale si estrinseca in un atto dovuto (ad esempio, evasione rapida di una pratica di propria competenza) che non contrasta con i doveri d'ufficio; il reato può essere integrato anche quando il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto. Non sono considerati rientranti nella fattispecie gli omaggi di cortesia solo se assumono caratteri di valorizzazione contenuta in modesta entità; va però rilevato che la Cassazione Penale, con sentenza n. 12192 del 6 settembre 1990, ha sancito che la lesione al prestigio e all'interesse della Pubblica Amministrazione prescinde dalla proporzionalità o dall'equilibrio fra l'atto d'ufficio e la somma o l'utilità corrisposta.

Tale ipotesi di reato di "corruzione" (che configura una violazione del principio di correttezza ed imparzialità cui deve comunque conformarsi l'attività della Pubblica Amministrazione) si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Nella seconda fattispecie di reato (art. 319 c.p.), invece, il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, dietro corresponsione di denaro o altra utilità, ometta o ritardi un atto dovuto ovvero compia un atto non dovuto anche se apparentemente e formalmente regolare e quindi contrario ai principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione (ad esempio, pubblico ufficiale che accetta denaro per concedere una autorizzazione o anche limitandosi alla sola promessa di ricevere un tornaconto - denaro o altra utilità - senza l'immediata dazione materiale).

Detto atto, non dovuto, può ricondursi ad atto illegittimo o illecito o ad atto posto in essere contrariamente all'osservanza dei doveri che competono al pubblico ufficiale.

Inoltre, si ha circostanza aggravante se il fatto di cui all'articolo 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene (art. 319-bis c.p.).

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:**

- **Rapporti con Enti pubblici di tipo commerciale (es. negoziazione e stipula contratti o convenzioni)**
- **Rapporti con enti pubblici per l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell'Azienda**
- **Gestione rapporti con la PA per verifiche e accertamenti in materia lavoro, previdenza (es. INPS; INAIL), fiscale (es. Agenzia Entrate, GDF) , impatti ambientali (es. ARPA , Carabinieri, ASL) , sicurezza sul lavoro e di tutela della salute dei lavoratori (es. ASL, Ispettorato del Lavoro, Forze di Polizia )**
- **Gestione verifiche e accertamenti disposti da enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti o deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale (es. ATS - Ministero LLPP - Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL)**
- **Gestione sponsorizzazioni, liberalità doni od omaggi ad incaricati di pubblico servizio**
- **Gestione dei beni aziendali**

**Di conseguenza tali reati presupposti sono stati successivamente considerati nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.**

#### **Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari**

Il reato in oggetto – che costituisce una fattispecie autonoma – assume la sua connotazione nel caso in cui l'azienda sia parte di un procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo) e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso (processo civile, penale o amministrativo), corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario).

In quest'ambito esaminiamo anche il reato riportato nell'Art. 25-decies del D.lgs. 231/01 ossia "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" in relazione alla commissione del delitto di cui all'art. 377-bis del codice penale.

Si tratta di un reato legato al possibile coinvolgimento di ALER Pavia Lodi o di un suo dipendente in un procedimento giudiziario, che può esporre l'ente ad un rischio di condotta da parte del personale di ALER che, attraverso l'uso di minacce, violenza o con la promessa od altra utilità al fine di indurre un testimone a rendere dichiarazione non vere o distorte all'Autorità giudiziaria, procuri un interesse o un vantaggio a favore dell'Ente stesso. In relazione all'ipotesi di reato sopra indicata appare possibile anche una pressione esercitata da un superiore gerarchico nei confronti di un dipendente chiamato a rendere testimonianza in un processo penale, per far apparire situazioni diverse dalla realtà o per nascondere possibili connivenze.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:**

- **Gestione contenzioso**
- **Nomina consulenti e legali**

**Di conseguenza tali reati presupposti sono stati successivamente considerati nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.**

**Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, art. 321 c.p. Pene per il corruttore e art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione**



Le disposizioni dell'articolo 319 c.p. si applicano anche se il fatto è commesso da persona incaricata di un pubblico servizio; quelle di cui all'articolo 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, ma solo qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato.

Inoltre, l'art. 321 c.p. estende anche al corruttore *le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'art. 319-ter e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319*. Infine, si precisa che nel reato di corruzione esiste tra corrotto e corruttore un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

L'ipotesi di reato prevista dall'art. 322 c.p. si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione, il pubblico ufficiale rifiuti l'offerta illecitamente avanzatagli. Il reato, pertanto, si realizza con la semplice promessa di danaro o altra utilità, finalizzata ad indurre il pubblico ufficiale a compiere un atto del suo ufficio, pur con rifiuto della promessa.

**Si ritiene che le condotte previste dai reati precedentemente presentati siano astrattamente rilevanti nell'ambito dell'azienda, nell'ipotesi di reato per il tramite:**

- **Rapporti con Enti pubblici di tipo commerciale (negoiazione e stipula contratti o convenzioni, ad esempio, con comuni per la gestione degli immobili di proprietà comunale e altri servizi)**
- **Rapporti con enti pubblici per l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell'Azienda**
- **Gestione rapporti con la PA per verifiche e accertamenti in materia lavoro, previdenza (es. INPS; INAIL), fiscale (es. Agenzia Entrate, GDF) , impatti ambientali (es. ARPA , Carabinieri, ASL) , sicurezza sul lavoro e di tutela della salute dei lavoratori (es. ASL, Ispettorato del Lavoro, Forze di Polizia )**
- **Verifiche e accertamenti disposti da enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti o deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale (es. ATS - Ministero LLPP - Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL)**
- **Gestione attività amministrativo/contabile (es. Gestione pagamenti/incassi)**
- **Gestione sponsorizzazioni, donazioni e omaggi**
- **Gestione dei beni aziendali**
- **Gestione della selezione e assunzione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali**


**Di conseguenza tali reati presupposti sono stati successivamente considerati nell'ambito delle attività cosiddette sensibili.**

**Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri**

Come si può desumere dal dettato normativo, in forza dell'articolo 322-bis la famiglia dei reati in esame rileva anche allorché siano compiuti nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio dell'Unione Europea e dei singoli Stati membri.

In base allo stesso articolo, rilevano anche le attività corruttive nei confronti di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio che operano per conto di altri Stati esteri (diversi da quelli dell'Unione Europea) o di organizzazioni pubbliche internazionali, se il fatto sia commesso per procurare a sé o altri un indebito vantaggio nell'ambito di operazioni economiche internazionali.

**Si ritiene che le condotte previste dal reato precedentemente presentato non siano neppure astrattamente realizzabili nell'ambito dell'azienda e pertanto tale reato presupposto non verrà successivamente analizzato.**

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

### 3. Le attività sensibili ex artt. 24 e 25 del Decreto

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere, ai fini della presente Parte Speciale “A” del Modello, le seguenti:

1. **Ottenimento e gestione di finanziamenti erogati per attività volte alla realizzazione di opere pubbliche e di lavori.**
2. **Richiesta, ottenimento e gestione di contributi, finanziamenti o agevolazioni**
3. **Rapporti con Enti pubblici di tipo commerciale (es. negoziazione e stipula contratti o convenzioni)**
4. **Rapporti con utenti per lo svolgimento delle differenti pratiche e rapporti commerciali con clienti privati (es. Gestione aste- diritti di prelazione)**
5. **Rapporti con terzi come fornitori**
6. **Rapporti con enti pubblici per l’ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell’Azienda**
7. **Gestione rapporti con la PA per verifiche e accertamenti in materia lavoro, previdenza (es. INPS; INAIL), fiscale (es. Agenzia Entrate, GDF) , impatti ambientali (es. ARPA , Carabinieri, ASL) , sicurezza sul lavoro e di tutela della salute dei lavoratori (es. ASL, Ispettorato del Lavoro, Forze di Polizia)**
8. **Verifiche e accertamenti disposti da enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti o deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale (es. ATS - Ministero LLPP - Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL)**
9. **Gestione della selezione e assunzione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali**
10. **Gestione sponsorizzazioni, donazioni e omaggi**
11. **Nomina consulenti e legali**
12. **Gestione dei beni aziendali**
13. **Gestione contenzioso**
14. **Gestione della cassa aziendale**
15. **Gestione da parte del personale Aler di beni sottoposti a sequestro nella qualifica di custode**
16. **Accesso a sistemi informatici e telematici della PA per inserimento di dati previdenziali, assicurativi, fiscali ed inerenti all’attività contrattuale dell’Ente (es. Regione Lombardia SIRAPER per invio dati patrimonio edilizio, Sportello unico previdenziale, SIMOG e Osservatorio regionale per la codificazione dei contratti, etc.).**
17. **Accesso a sistemi informatici e telematici privati (es. banca).**
18. **Gestione attività amministrativo/contabile (es. Gestione pagamenti/incassi)**

### 4. Destinatari della Parte Speciale

Sono destinatari (di seguito i “Destinatari”) della presente Parte Speciale del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 di Aler Pavia Lodi (di seguito l’“Azienda”) e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- l’amministratore e i dirigenti dell’azienda (cosiddetti soggetti *apicali*);
- i dipendenti dell’azienda (cosiddetti soggetti interni *sottoposti ad altrui direzione*).

In forza di specifica accettazione o in forza di apposite clausole contrattuali possono essere destinatari di specifici obblighi per il rispetto del contenuto del Codice etico i seguenti soggetti esterni (di seguito i “Soggetti Esterni”):

- i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo per Aler Pavia Lodi;
- i fornitori, clienti e gli stakeholders di Aler Pavia Lodi.



## 5. Principi generali di comportamento e i protocolli di controllo

I Destinatari della presente Parte Speciale del Modello, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali e i principi generali di comportamento richiamati nel Codice etico devono rispettare le procedure e i regolamenti di cui sono responsabili previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata.

### **1. Con riferimento all'ottenimento e gestione di finanziamenti erogati per attività volte alla realizzazione di opere pubbliche e di lavori.**

Periodicamente il Responsabile d'Area /settore, su input del Direttore Generale, identifica eventuali finanziamenti. (Regione Lombardia, Ministero delle Infrastrutture, Comunità Europea, Fondazioni, ecc.) ai quali Aler può accedere.

Sulla base di quanto indicato nel bando di finanziamento, il Responsabile d'Area /settore da incarico all'area tecnica, dopo la nomina del RUP e del Progettista, di predisporre tutta la documentazione necessaria e di sua competenza per effettuare la richiesta formale di applicazione al bando /manifestazione di interesse (generalmente il progetto preliminare e la documentazione presente sui portali specifici del bando).

La documentazione di applicazione al bando viene approvata e sottoscritta dal Legale Rappresentante di Aler Pavia Lodi ossia l'Amministratore Unico.

Aler Pavia Lodi effettua i controlli sulle attività svolte come richiesto dal Codice degli Appalti D.lgs. 36/2023, nelle fasi di richiesta, in fase di erogazione in corso d'opera e a saldo del finanziamento, nonché nelle fasi di rendicontazione. È compito dell'area/settore amministrativo, il controllo dei costi/finanziamenti sui singoli interventi.

### **2. Con riferimento alla richiesta, ottenimento e gestione di contributi, finanziamenti o agevolazioni;**

Nel caso Aler Pavia Lodi abbia ricevuto finanziamenti dalla pubblica amministrazione per progetti specifici, è compito del Responsabile dell'area amministrativa, del direttore generale e dell'Amministratore Unico la verifica che i fondi siano stati effettivamente utilizzati per lo scopo originario. Nel dettaglio questo si sviluppa attraverso:

- l'individuazione delle fonti di finanziamento;
- la predisposizione della richiesta;
- l'accettazione della richiesta da parte dell'ente erogatore;
- lo sviluppo del progetto finanziato con la corretta gestione del finanziamento;
- la rendicontazione dei costi di progetto;
- l'affiancamento durante le visite di controllo da parte dell'Ente erogatore.

### **3. Con riferimento ai Rapporti con Enti pubblici di tipo commerciale (es. negoziazione e stipula contratti o convenzioni)**

I Rapporti tra i Comuni e Aler sono definiti attraverso specifiche convenzioni proposte dal Direttore generale e approvate dall'Amministratore Unico, stipulate per la gestione del patrimonio abitativo di proprietà comunale o per la gestione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nelle quali vengono specificati i requisiti dei servizi erogati da Aler e i compiti del Comune stesso, le condizioni economiche e la durata della convenzione.

### **4. Con riferimento ai Rapporti con utenti per lo svolgimento delle differenti pratiche e rapporti commerciali con clienti privati (es. Gestione aste- diritti di prelazione)**

Il Codice Etico vieta ai dipendenti di chiedere e/o accettare, da chiunque abbia tratto o possa trarre benefici dall'attività dell'Azienda, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelle di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.



I rapporti che intercorrono tra Aler e gli utenti e le modalità con cui vengono regolati sono disciplinati in regolamenti aziendali come, ad esempio il Regolamento d'uso degli alloggi di E.R.P.; il Regolamento per la mobilità degli inquilini; il Regolamento per la manutenzione e ripartizione delle spese e in specifiche procedure di sistema di gestione della qualità che regolamentano i passaggi da compiere nella gestione dei differenti rapporti con gli utenti, oltre che procedure come FP 6.4.3 Vendita alloggi occupati, FP 6.4.2 Aste alloggi liberi FP 6.4.1 Formazione-adozione-autorizzazioni piano vendite.

È presente, inoltre, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza.

#### **5. Con riferimento ai Rapporti con terzi come fornitori**

In relazione ai rapporti con i fornitori si richiamano le disposizioni contenute nel Codice Etico, in cui viene fatto riferimento al divieto per il dipendente di chiedere e/o accettare, da chiunque abbia tratto o possa trarre benefici dall'attività dell'Azienda, per sé o per altri, regali o altre utilità, né accettarne salvo quelle di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

Le regole e le modalità operative adottate per la qualifica, selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori sono contenute, nel Regolamento per i lavori/ beni e servizi in economia

Vale specificare che Aler Pavia Lodi segue quanto definito dal D.lgs.36/2023 in materia di procedure di affidamento e di appalti. Struttura gli affidamenti attraverso le procedure digitali utilizzando le seguenti soluzioni tecnologiche:

- SINTEL, PIATTAFORMA DI E-PROCUREMENT DELLA REGIONE LOMBARDIA;
- MEPA (MERCATO ELETTRONICO DELLA P.A.) DI CONSIP S.P.A.;
- NECA (NEGOZIO ELETTRONICO DI ACQUISTO DELLE CONVENZIONI ATTIVATE DA ARCA).

È presente, inoltre, uno specifico regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e specifiche procedure nel contesto del sistema di gestione della qualità.

#### **6. Con riferimento ai rapporti con enti pubblici per l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell'Azienda**

All'interno dell'area/settore tecnico si sviluppano tutte quelle attività che servono a predisporre la documentazione tecnica per le richieste di permessi di costruire, DIA, nulla osta e tutti gli altri permessi di qualsiasi tipo denominati.


All'interno del Codice Etico adottato da Aler si ribadisce che il dipendente non può offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possa acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile all'Azienda.

#### **7. Con riferimento alla gestione rapporti con la PA per verifiche e accertamenti in materia lavoro, previdenza (es. INPS; INAIL), fiscale (es. Agenzia Entrate, GDF), impatti ambientali (es. ARPA, Carabinieri, ASL), sicurezza sul lavoro e di tutela della salute dei lavoratori (es. ASL, Ispettorato del Lavoro, Forze di Polizia)**

#### **8. Con riferimento alla gestione delle verifiche e accertamenti disposti da enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti o deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale (es. ATS - Ministero LLPP - Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL)**

Il Codice Etico di Aler Pavia Lodi prevede che i dipendenti possano collaborare ad eventuali indagini degli organi di controllo.

Inoltre, il Codice Etico indica espressamente che l'azienda non svolge i propri affari ricorrendo a tangenti, mazzette, altri pagamenti o favori indebiti, a prescindere che la controparte sia un funzionario pubblico o un cliente privato. Aler Pavia Lodi richiede a tutti i propri dipendenti di effettuare momenti formativi debitamente

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

pianificati sui contenuti del codice etico aziendale. È presente, inoltre, una procedura che specifica i comportamenti da tenere in occasione di eventuali contatti con esponenti della pubblica amministrazione.

#### **9. Con riferimento alla gestione della selezione e assunzione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali**

Aler Pavia Lodi è dotata di un processo di selezione per assumere ogni nuovo dipendente descritto in apposito Regolamento per il reclutamento del personale, in cui si specificano i controlli da effettuarsi sulla presenza o meno di conflitto di interessi e sulla presenza di sentenze per reati contemplati nel D.lgs. 231/01 con particolare attenzione all'inserimento di autocertificazioni attestanti l'inesistenza di vincoli di parentela o affinità tra gli esponenti dell'ente e gli esponenti della pubblica amministrazione locale e/o fornitori, clienti o terzi contraenti della società medesima. Sempre nel contesto della gestione delle risorse umane sono presenti specifiche procedure di sistema di gestione della qualità come FS-4.1.1 Ricerca e reclutamento del personale, FS-4.1.2 Assunzione del personale, FS-4.2.1 Definizione fabbisogni formativi, FS-4.2.2 Erogazione della formazione. Nel medesimo contesto, per quanto riguarda la gestione delle spese di trasferta del personale e la gestione delle spese di rappresentanza l'attività è descritta all'interno del Regolamento di cassa, ed è presente anche un Regolamento dedicato per il rimborso spese del Presidente. Con riferimento alla Gestione dell'assegnazione di premi e bonus

Il riconoscimento di premi e bonus al personale dipendente è contenuto nel Regolamento organico approvato in linea con i contenuti del CCNL Federcasa. Per la gestione del premio di risultato erogato ai dipendenti viene redatta una scheda di valutazione da parte dei dirigenti responsabili di Area e sulla base del raggiungimento degli obiettivi annuali condivisi e richiesti da Regione approvati e declinati all'interno dell'azienda viene erogata la quota parte stanziata.

Il riconoscimento dei premi ai dirigenti fa riferimento al Contratto individuale per dirigenti e viene erogato a seguito di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi assegnati e condivisi con Regione Lombardia.

È presente un Regolamento per gli incentivi alle funzioni tecniche (art. 45 del D.lgs.31 marzo 2023 m 36)

È presente, inoltre, un Regolamento dei passaggi interni di qualifica professionale e per l'assegnazione di retribuzioni alla persona.

#### **10. Con riferimento alla gestione di sponsorizzazioni, donazioni e omaggi**

In Aler Pavia Lodi vi è la prassi a non effettuare sponsorizzazioni, donazioni e omaggi; nel Codice Etico è, comunque, presente la previsione del divieto di pratiche corruttive specificando che l'azienda non contribuisce in alcun modo al finanziamento di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, dei loro rappresentanti e candidati, al di fuori dei casi previsti da normative specifiche.

Tutti i rapporti con funzionari pubblici, rappresentanti di forze politiche e di associazioni portatrici di interessi, devono svolgersi nel massimo della trasparenza e della legalità.

Non è consentito, nemmeno a seguito di pressioni illecite, promettere o versare somme, beni in natura o altri benefici a titolo personale per promuovere o favorire gli interessi dell'azienda.

È vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici o loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsivoglia vantaggio.

Tale norma riguarda sia i regali promessi che ricevuti.


I regali offerti, salvo quelli di modico valore, devono essere documentati in modo adeguato per consentire verifiche e autorizzati dal responsabile di funzione.

#### **11. Con riferimento alla Gestione di consulenti e legali**

Anche per questo punto valgono le regole riportate in riferimento ai rapporti con i fornitori. È inoltre presente uno specifico regolamento Incarichi e consulenze.

Da sottolineare che anche gli affidamenti ai legali passano per le procedure di contratto di servizio.

#### **12. Con riferimento alla gestione dei beni aziendali**

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

Aler Pavia Lodi tiene gestisce i propri beni aggiornando gli inventari di beni in essere così come riportato nel Regolamento d'uso delle autovetture aziendali dove si specifica l'utilizzo delle autovetture di servizio nella disponibilità della Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale di Pavia Lodi.

### **13. Con riferimento alla Gestione contenzioso**

Aler Pavia Lodi è dotato di un ufficio legale interno che gestisce le pratiche di sfratto per morosità e recupero affidate ad avvocati esterni. Anche questo punto è definito all'interno di uno specifico Regolamento aziendale per la gestione della morosità.

In generale per tutte le attività sensibili precedentemente definite, una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

A questo scopo Aler Pavia Lodi si è dotata di un Regolamento di contabilità e di un Regolamento per la gestione della cassa interna e dei rimborsi spese in cui sono riportate le modalità di gestione della cassa interna. In questi documenti si chiarisce come sono gestiti i conti correnti, il bilancio, la gestione mandati di pagamento, degli incassi e della fatturazione.

### **14. Con riferimento alla gestione della cassa aziendale**

Aler Pavia Lodi è dotata di un Regolamento per la gestione della cassa interna e dei rimborsi spese, del Regolamento contabilità, di un Codice etico ufficializzato diffuso che richiama comportamenti da tenere per prevenire i rischi di corruzione e illegalità. Inoltre tali tematiche sono sottoposte al controllo dell'Organo di Revisione e del Collegio Sindacale,

### **15. Con riferimento alla gestione da parte del personale Aler di beni sottoposti a sequestro nella qualifica di custode**

È presente specifico codice etico per la gestione dei comportamenti che devono essere tenuti dai dipendenti di Aler anche in riferimento a funzioni particolari che possono essere ricoperte come quella di custode di beni sottoposti a sequestro.

### **16. Con riferimento all'accesso a sistemi informatici e telematici della PA per inserimento di dati previdenziali, assicurativi, fiscali ed inerenti all'attività contrattuale dell'Ente (es. Regione Lombardia SIRAPER per invio dati patrimonio edilizio, Sportello unico previdenziale, SIMOG e Osservatorio regionale per la codificazione dei contratti, etc.).**

### **17. Con riferimento all'accesso a sistemi informatici e telematici privati (es. banca).**


Aler Pavia Lodi ha specificato regole per la gestione degli accessi ai database esterni (sia PA sia privati) ossia è specificato chi detiene gli ID e/o le password di accesso a portali internet per i quali è necessario avere delle specifiche credenziali. È presente in questo ambito un file dedicato che riporta tutti i siti a cui Aler accede, i dati del sistema, la descrizione del servizio, gli operatori di Pavia o Lodi che accedono.

Sono gestite in forma controllata anche le licenze software monitorate dall'area affari generali – sistemi informativi tramite appositi documenti che riportano le licenze in uso

### **18. Gestione attività amministrativo/contabile (es. Gestione pagamenti/incassi)**

Aler Pavia Lodi è dotata di un Regolamento contabilità, ed è sottoposta al controllo dell'Organo di Revisione e del Collegio Sindacale

Per tutte le attività sopra descritte Aler punta sulla programmazione e attuazione di formazione mirata per i processi e le funzioni a maggior rischio di illegalità e corruzione nonché ad una analisi di dove possa essere

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale A – Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati introdotti dalla Legge 190/2012</p>	<p>Rev. 03 del 17.04.2025</p>
----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------

attuata la rotazione dei ruoli o la copresenza nello sviluppo di particolari attività sensibili a maggior rischio di eccesso di discrezionalità.

Riassumendo, ALER Pavia Lodi ha già adottato i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- Nomina di un RPCT, in coerenza con i requisiti richiesti da Legge 190/2012 e redazione annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che viene e pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” all’interno del sito istituzionale dell’Ente;
- Attuazione delle misure generali e specifiche previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.
- Misure di trasparenza applicate da ALER Pavia Lodi in conformità con quanto previsto dal legislatore
- Whistleblowing sistema di segnalazione a tutela dell’anonimato del segnalante;
- Regolamento per il trattamento dimissione e rimborsi spese Presidente
- Regolamento organico;
- Regolamento assunzioni (selezione del personale);
- Regolamento per la gestione della cassa interna;
- Regolamento dei passaggi interni di qualifica professionale e per l’assegnazione di retribuzioni alla persona;
- Regolamento incarichi e consulenze;
- Regolamento incentivo svolgimento funzioni tecniche
- Regolamento per l’acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria;
- Patto di Integrità in materia di contratti pubblici regionali DGR 3599-2024;
- FP 6.4.3 Vendita alloggi occupati;
- FP 6.4.2 Aste alloggi liberi;
- FP 6.4.1 Formazione-adozione-autorizzazioni piano vendite;
- FS-4.1.1 Ricerca e reclutamento del personale;
- FS-4.1.2 Assunzione del personale;
- FS-4.2.1 Definizione fabbisogni formativi;
- FS-4.2.2 Erogazione della formazione;

## 6. I flussi informativi in favore dell’Organismo di vigilanza

Al fine di fornire all’Organismo di Vigilanza gli strumenti per esercitare le sue attività di monitoraggio e di verifica dell’efficace esecuzione delle procedure, dei regolamenti e dei controlli previsti dal Modello e, in particolare, dalla presente Parte Speciale è necessario che tutta la documentazione prodotta nell’ambito delle attività disciplinate nella presente Parte Speciale sia conservata da ciascun Destinatario coinvolto nel processo per le attività di propria competenza e messa a disposizione, su richiesta dell’Organismo di Vigilanza.

I Destinatari interni, sulla base delle verifiche effettuate, provvedono a inviare all’Organismo di Vigilanza, i documenti da lui richiesti in apposito documento riassuntivo dei flussi.

I Destinatari interni sono tenuti a comunicare tempestivamente all’Organismo di Vigilanza qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le ragioni delle difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito.

L’Organismo di Vigilanza richiede ai Destinatari del Modello di comunicare il rispetto dei principi e dei protocolli di controllo sanciti nella presente Parte Speciale nello svolgimento dei compiti loro assegnati.

Lo strumento di comunicazione è rappresentato da un messaggio di posta elettronica corredato dal flusso informativo cui si riferisce la comunicazione da inviarsi, a cura dell’interessato, all’indirizzo di posta elettronica appositamente creato per tale fine.